REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 23/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 E S.M.I. ARTT. 29 OCTIES E NONIES TITOLO III BIS.- MODIFICA NON SOSTANZIALE A SEGUITO DI PROPOSTA DI RIESAME CON PIANO DI AMMODERNAMENTO - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE CODICE IPPC 5.3, STABILIMENTO UBICATO IN LUOGOSANO (AV), ZONA IND.LE, SAN MANGO SUL CALORE, SNC, DI TITOLARITA' DEL CONSORZIO A.S.I. DI AVELLINO, CON SEDE LEGALE IN VIA CAPOZZI N.45 E GESTITO DALLA CONSOCIATA CONSORZIO GESTIONE SERVIZI (C.G.S.), CON SEDE LEGALE IN STRADA PROVINCIALE 185, N.20,

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **CHE** la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito I.P.P.C.);
- **CHE** la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D. Lgs. n. 372/99, in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita dall'ex D. Lgs. n. 59/05 , ora D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi stabilimenti e le modifiche di quelli esistenti;
- **CHE** per Autorizzazione integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di uno stabilimento (o sue parti) a determinate condizioni, atte a garantire la sua conformità ai requisiti previsti nella sopraccitata direttiva;
- **CHE** tale autorizzazione può valere per uno o più impianti (o loro parti), localizzati sullo stesso sito e condotti dal medesimo gestore;
- **CHE** è stato istituito a livello Europeo un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'*Institute for prospective technological studies* del Centro Comune di Ricerca (C.C.R.) della Comunità Europea, con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (B.Ref. = B.A.T. *References)* sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T. = *Best Available Techniques*);
- **CHE** in forza della Delibera 19 gennaio 2007, n. 62 e successivo D. D. 30 gennaio 2007, n. 16, l'Autorità competente all'adozione del presente provvedimento è individuata nel Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Avellino;
- **CHE** la normativa attualmente in vigore per le A.I.A. è quella recata dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., parte II, Titolo III - bis, abrogativo di ogni precedente disposizione in materia;
- **CHE** con Decreti Dirigenziali n. 205 del 30/12/2009 e n. 198 del 29/06/2010 è stata rilasciata l'A.I.A. ai sensi dell'ex D.Lgs. n. 59 del 18/2/2005 per "l'impianto di eliminazione dei rifiuti non pericolosi…. con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno", ubicato in Luogosano (AV) - zona industriale località San Mango - e di titolarità del Consorzio A.S.I di Avellino, con sede legale in via Capozzi n. 45 e gestito dalla consociata Consorzio Gestione Servizi (C.G.S.), con sede legale in Strada Provinciale 185, n. 20, del Comune di Montefredane;
- **CHE** in data 9.11.2010 con nota prot. 2939 acquisita in data 12.11.2010 al prot. 0906078 il Presidente del Consorzio A.S.I. ha chiesto una proroga temporale per l'adempimento delle prescrizioni contenute nei Decreti autorizzativi A.I.A.;
- **CHE** in data 17.12.2010 con nota prot. 1009330 lo scrivente Settore ha richiesto una relazione dettagliata con tabella riassuntiva delle prescrizioni adempiute e di quelle ancora da adempiere individuandone le motivazioni;
- **CHE** con nota n. 172 del 21.1.2011 acquisita in data 26.1.2011 al prot. 59974 il Presidente del Consorzio A.S.I. ha riscontrato la summenzionata richiesta;
- **CHE** con nota n. 640 del 18.3.2011 acquisita in data 22.3.2011 al prot. 225676 e perfezionata con nota n. 998 del 27.4.2011 acquisita in data 3.5.2011 al prot. 350287 il Gestore Consorzio ASI di Avellino ha prodotto al Settore istanza di modifica non sostanziale a seguito di riesame, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 29 octies e nonies, consistente in un piano di ammodernamento degli impianti già autorizzati A.I.A. per l'attività I.P.P.C. 5.3, nonche' di proposta di revisione delle suddette prescrizioni;
- **CHE** con nota prot. 525635 del 5.7.2011 e' stato comunicato al Gestore l'avvio del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i.;

CONSIDERATO:

- **CHE** come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.L.gs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dei D.D. n. 205/2009 e 198/2010 l'impianto è:
  a) esistente, secondo la definizione dell'art. 5 let. "*i – quinquies*" D.Lgs. 152/2006;
  b) risulta in esercizio in vigenza dei Decreti Dirigenziali succitati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **CHE** il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 29 octies titolo III - bis del D.Lgs. 152/2006, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda su quotidiano a tiratura locale "Ottopagine" del 26/7/2011;
- **CHE** copia della domanda, completa di tutti gli atti a corredo, è rimasta depositata presso il Settore Regionale Ecologia di Avellino per trenta giorni consecutivi, ai fini della consultazione da parte del pubblico, senza che sia pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29 quater commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006;
- **CHE** con nota acquisita agli atti del Settore prot.n. 693524 del 14.9.2011 il gestore ha trasmesso la ricevuta di versamento a favore della Regione Campania di € 2.000 (duemila/00), con attestazione di versamento VCYL 0124 del 15.7.2011 sul c/c n. 21965181, ai sensi del D.M. dell'Ambiente 24.4.2008 allegato III;
- **CHE** con nota prot.n. 642639 del 26 agosto 2011 è stata indetta apposita Conferenza di Servizi, convocata ai sensi della L. 241/90 e s.m.i, per il giorno 19 settembre 2011;
- **CHE** in tale data la seduta è stata rinviata a data da destinarsi visto il protrarsi fino ad ora tarda della precedente Conferenza di Servizi, relativa agli impianti di Nusco F1 ed F2 dello stesso Gestore;
- **CHE** con nota prot.n. 804923 del 25/10/2011 è stata riconvocata la Conferenza di Servizi per il giorno 17/11/2011;
- **CHE** in tale data la Conferenza di Servizi, presente l'Amministrazione Provinciale di Avellino, i rappresentanti dei Consorzi ASI e C.G.S., oltre alla Regione Campania, ed assenti l'Amministrazione Comunale di Luogosano, l'A.S.L. di Avellino, il rappresentante dell'A.R.P.A.C. e dell'Autorità dei fiumi Liri Garigliano e Volturno, ha valutato gli interventi indicati nel piano di ammodernamento consistenti in:

  - riconfigurazione area conferimento rifiuti liquidi conto terzi;
  - impermeabilizzazione delle vasche principali;
  - sostituzione apparecchiature per l'erogazione di aria nel biologico;

I Componenti presenti, alla luce di quanto sopra, viste le motivazioni addotte, prendono atto delle dichiarazioni rese dai rappresentanti dei Consorzi e dopo ampia discussione ritengono chiarire i seguenti punti in riferimento alle prescrizioni di cui al D.D. n. 205/2009:

- Relativamente alla prescrizione di cui al D.D. n.205/2009 sul monitoraggio delle acque di falda da effettuarsi con cadenza semestrale, al fine di limitare eventuali contaminazioni dovute a perdite di serbatoi, linee e/o apparecchiature, i tecnici della ditta ASI e gestore CGS dichiarano che sarà effettuato un intervento di impermeabilizzazione relativo alla vasca di pretrattamento di percolato, previa certificazione con perizia giurata dell'effettiva tenuta della vasca stessa da effettuarsi e trasmettersi all'Autorita' Competente entro trenta giorni. Resta ferma la prescrizione di effettuare il monitoraggio delle acque di falda a monte e a valle dell'impianto, successivamente alla presentazione di uno studio di fattibilità da effettuarsi entro sei mesi dall'emissione del presente Decreto;
- Relativamente alla manutenzione dei serbatoi per i reagenti chimici e messa in sicurezza degli stessi, i tecnici dichiarano che i lavori sono in fase di ultimazione, e che alcuni serbatoi sono stati gia' sostituiti con altri nuovi;
- Relativamente alla prescrizione della realizzazione di un area impermeabilizzata per la localizzazione dei cassoni fango, i tecnici dichiarano che vengono utilizzati esclusivamente cassoni a tenuta, garantendo la sicurezza e la manutenzione degli stessi;
- Relativamente alla prescrizione relativa al riutilizzo delle acque meteoriche per la pulizia dell'impianto, i tecnici dichiarano che è in corso di ultimazione una specifica rete asservita a tale scopo;
- Relativamente alla delimitazione dell'area di accesso al conferimento dei rifiuti liquidi, i tecnici dichiarano che essa è in fase di realizzazione e che sarà ultimata in tempi brevi, e contestualmente producono alla Conferenza relativa planimetria di progetto;
- Relativamente alla piantumazione con essenze vegetali autoctone sempreverdi i tecnici dichiarano che essa e' stata realizzata lungo il lato fiume, e che è in corso di ultimazione la restante parte;
- Relativamente alla riduzione dei consumi elettrici, i tecnici dichiarano che sono stati gia' installati nuovi compressori al fine di ridurre i consumi energetici;
- Per quanto attiene la prescrizione relativa ai controlli settimanali verbalizzati di riutilizzo e conformità di DPI, la Conferenza precisa che il Datore di lavoro è comunque tenuto al rispetto integrale degli obblighi di cui al D.Lgs. 81/08;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto attiene il rilascio del certificato di prevenzione antincendio, la ditta produce copia della richiesta datata 22.05.2008 del relativo certificato C.P.I., dichiarando che allo stato essa e' ancora in attesa di riscontro;

- Per quanto attiene l'autorizzazione igienico sanitaria per lavorazioni insalubri, la ditta riconferma che è stato richiesto al Comune ed all'ASL il relativo certificato, e che a tutt'oggi non ha avuto alcun riscontro in merito;
- Per quanto attiene il monitoraggio di tutti i parametri previsti dalle linee guida per l'individuazione ed utilizzazione delle BAT del corpo idrico recettore a monte e a valle dello scarico, i tecnici si impegnano a produrre relazione contenente le coordinate geografiche dei punti di campionamento, e l'elenco dei relativi parametri analizzati;
- Relativamente alla scheda riepilogativa delle frequenze degli autocontrolli, i tecnici si impegnano a produrla con atto integrativo.

La Conferenza di Servizi, nel rispetto dell'Autorizzazione AIA già rilasciata con i D.D. n. 205/09 e 198/2010, relativa esclusivamente ai rifiuti allo stato fisico liquido (residuo secco inferiore all'8%), ritiene di eliminare - come di fatto elimina- dall'elenco dei codici CER autorizzati, tutti quelli che non identificano rifiuti allo stato fisico liquido e che per mero errore erano stati inseriti nella tabella allegata al Decreto n. 198/2010, e che comunque non erano mai entrati a far parte del ciclo produttivo dello stabilimento come lo stesso Gestore dichiara.
In particolare si eliminano dall'elenco dei codici CER autorizzati i seguenti codici CER: 01.04.12. – 01.04.13 – 10.11.20 – 10.12.12 – 12.01.21 – 16.03.06 – 19.01.12 – 19.08.02 – 19.09.01 – 20.01.08 – 20.03.03;
La Conferenza dei Servizi, alla luce di quanto sopra dichiarato e degli atti presentati ed integrati, e preso atto delle dichiarazioni rilasciate dai tecnici, decide di aggiornare i lavori a data da definirsi.

- **CHE** con nota del Settore, prot. n.891009 del 23/11/2011, è stata riconvocata la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14 e segg. della L. 241/90 per il giorno 15 dicembre 2011;
- **CHE** in tale seduta, presenti tutti gli Enti convocati ad eccezione del rappresentante dell'ARPAC e dell'Autorità dei fiumi Liri Garigliano e Volturno, la Conferenza di Servizi prende atto del verbale della precedente Conferenza del 17 novembre 2011, approvandone il contenuto, con le seguenti ed ulteriori dichiarazioni dei tecnici dei Consorzi:

  - Relativamente alla manutenzione dei serbatoi per i reagenti chimici e messa in sicurezza il tecnico del C.G.S. geom. Airone dichiara che, essendo l'azienda certificata ISO 9001 e ISO 14001, essa provvede autonomamente alla regolare manutenzione dei serbatoi, alcuni dei quali sono stati di fatto già sostituiti;
  - Relativamente alla rete da asservire al riutilizzo delle acque meteoriche per la pulizia dell'impianto, il tecnico del C.G.S. geom. Airone dichiara essa sarà ultimata entro 30gg. dall'emissione del Decreto di riesame;
  - Relativamente alla delimitazione dell'area di accesso al conferimento dei rifiuti liquidi, il tecnico del C.G.S. geom. Airone si impegna a comunicare l'avvenuta installazione di un apposito cancello di delimitazione entro fine anno;

In merito alla piantumazione con essenze vegetali autoctone sempreverdi, si conferma la prescrizione che andrà adempiuta entro un massimo di tre mesi dall'emissione del Decreto di riesame;
Per quanto attiene il monitoraggio di tutti i parametri previsti dalle linee guida per l'individuazione ed utilizzazione delle BAT del corpo idrico recettore a monte e a valle dello scarico, il tecnico del C.G.S. geom. Airone si impegna a produrre la relazione contenente le coordinate geografiche dei punti di campionamento e l'elenco dei relativi parametri analizzati entro 30 gg. dall'emissione del Decreto di riesame.
In merito alla scheda riepilogativa delle frequenze degli autocontrolli, il tecnico del C.G.S. geom. Airone conferma l'impegno a produrla prima dell'emissione del Decreto di riesame.
Il rappresentante dell'ASL AV rappresenta che l'impianto di depurazione già realizzato deve avere una fascia di rispetto perimetrale pari a mt. 100, come da disposizione della circolare interministeriale del 7/2/1977. La Conferenza dei Servizi, con tali precisazioni e chiarimenti e con le dichiarazioni e gli impegni assunti dai rappresentanti dei Consorzi, all'unanimità approva l'intervento di modifica non sostanziale così come proposto, con le prescrizioni riportate nei verbali del 17/11/2011 ed in quello odierno.
Pertanto tutte le prescrizioni elencate nel D.D. di autorizzazione A.I.A. n. 205/2009 e non riportate nel seguente elenco sono da ritenersi adempiute o superate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONE	NOTE
Deve essere effettuato il monitoraggio sulle acque di scarico di tutti i parametri richiesti dal D.Lgs 152/2006 (Tab. 3, all. 5 alla parte III), e sue eventuali modifiche, ivi incluso il saggio di tossicità. Il monitoraggio deve essere effettuato con frequenza di campionamento mensile, nel corso del primo anno, e con una frequenza conforme con la normativa vigente, successivamente, mantenendo una frequenza almeno trimestrale per i parametri più significativi per variabilità e rappresentatività.	Attuata, periodica
Devono essere comunicati i valori di tutti i parametri previsti dal D.Lgs 152/2006 per le acque di scarico (Tab. 3, all. 5 alla parte III), ai fini della verifica del rispetto dei limiti normativi da parte dell'autorità competente.	Attuata, periodica
Deve essere effettuato il monitoraggio sul corpo idrico recettore, a monte e a valle dello scarico, di tutti i parametri previsti dalle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle BAT (par. E.5.1.1-8), con frequenza trimestrale, in modo da seguire l'andamento stagionale.	Attuata, periodica
Deve essere effettuato, a monte e a valle dell'impianto, il monitoraggio delle acque di falda, con cadenza semestrale, al fine di limitare eventuali contaminazioni dovute a perdite da serbatoi, linee e/o apparecchiature, in funzione dei risultati dello studio geologico da presentarsi entro sei mesi.	Modifica la precedente prescrizione
Devono essere realizzati interventi di manutenzione dei serbatoi per i reagenti chimici e messa in sicurezza degli stessi.	Confermata
Deve essere ampliata la rete idrica esistente per consentire il riutilizzo delle acque di prima pioggia nelle operazioni di pulizia dell'impianto. L'intervento va completato entro 30 gg.	Modifica la precedente prescrizione
Lungo tutto il perimetro dell'impianto devono essere piantumate essenze vegetali autoctone sempreverdi ai fini dell'ulteriore abbattimento delle emissioni atmosferiche e dei cattivi odori.	Parzialmente adempiuto, altri 3 mesi per il completamento

- **CHE** con nota acquisita agli atti del Settore in data 10 gennaio 2012 al prot. n. 16172, la Ditta ha trasmesso il report di verifica idraulica della vasca di stoccaggio percolato, con perizia giurata a firma dello studio Environmentals Solutions Provider srl di Roma, con sede legale in Via Circo Massimo, n. 9, attestante che la vasca di stoccaggio del percolato, ubicata all'interno dell'impianto di trattamento delle acque reflue, sopraelevata per c.a. 5 metri con una altezza complessiva di 6 metri, è a perfetta tenuta e garantisce la impermeabilità dei liquami contenuti verso il sottosuolo;
- **CHE** con nota acquisita agli atti del Settore prot. n. 0062146 del 26/01/2012, l'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Avellino, nel prendere atto delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi ha richiesto delle integrazioni al progetto di aggiornamento e riesame così come proposto riservandosi le proprie valutazioni in merito;
- **CHE** con nota acquisita agli atti del Settore prot.n. 0121371 del 16/2/2012 il Gestore ha prodotto il piano di monitoraggio e controllo con le integrazioni richieste dall'ARPAC;
- **CHE** con nota prot.n. 0025747/2012 acquisita agli atti del Settore il 6/6/2012 prot.n. 433500 l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino, valutate le integrazioni trasmesse, ha richiesto ulteriori chiarimenti al Piano di Monitoraggio e Controllo, in particolare:
  - la Ditta deve indicare le procedure adottate in caso di disfunzioni generate da malfunzionamenti dell'impianto o da anomalie del refluo/rifiuto in ingresso al fine di evitare scarichi non conformi nel corpo idrico superficiale;
  - la Ditta deve specificare le coordinate geografiche dei punti di campionamento nel corpo idrico superficiale a monte e a valle dello scarico; il monitoraggio trimestrale delle acque superficiali deve essere effettuato contestualmente al campionamento dello scarico;
  - la Ditta deve indicare in tabelle separate i parametri da monitorare sulla matrice suolo ed acque sotterranee. In particolare su entrambe le matrici deve integrare i parametri previsti dalla Tabella 1 e 2 Allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006;
- **CHE** con nota acquisita agli atti del Settore, prot. n. 0479663 del 22/06/2012 , il Gestore ha trasmesso il Piano di monitoraggio e Controllo, (rev.3) con le integrazioni richieste dall'Arpac.
- **CHE** solo in data 25.10.2012 con nota prot. 49784 acquisita agli atti del Settore in pari data al prot. 782933 l'ARPAC ha trasmesso il proprio definitivo parere favorevole, indicando che i rapporti di prova del

fonte: http://burc.regione.campania.it

monitoraggio del corpo idrico superficiale devono contenere le coordinate geografiche dei punti di campionamento a monte e a valle dello scarico.

- **CHE** con nota prot. 822/2012 acquisita agli atti del Settore in data 29.11.2012 prot. n. 883663 il Gestore ha trasmesso apposita garanzia finanziaria (polizza fidejussoria) viziata però da meri errori di trascrizione che ne rendevano nulla la validità;
- **CHE** con nota prot. 842/2012 acquisita agli atti del Settore in data 7.1.2013 prot. n. 11548 il Gestore ha trasmesso apposita garanzia finanziaria (polizza fidejussoria) rilasciata in conformità alle indicazioni di cui al punto 19 della D.G.R. 1411/2006, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

RITENUTO:

– **CHE** alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per approvare l'istanza di modifica non sostanziale a seguito di riesame così come proposta ed integrata dalla Ditta "CONSORZIO ASI DI AVELLINO" della autorizzazione A.I.A. gia' rilasciata per il trattamento dei rifiuti dell'impianto di Luogosano - Area Industriale, LOCALITÀ SAN MANGO SUL CALORE – e relativa alla seguente attività I.P.P.C.:
  1) codice 5.3 (impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi… con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 nonies D.Lgs. n. 152/2006 titolo III bis e s.m.i., con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento entro i termini ivi previsti;

EVIDENZIATO:

– **CHE** il presente Decreto non sostituisce ma aggiorna i D.D. n. 205/2009 e D.D. n. 198/2010 secondo gli interventi ed i tempi previsti e non esonera la Ditta dall'eventuale conseguimento di altre autorizzazioni e/o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto e non ricompresi nell'A.I.A.;
– **CHE** sono fatte salve tutte le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti e/o Organismi, nonché le disposizioni legislative e regolamentari comunque attinenti alla presente autorizzazione, con particolare riguardo alle materie di competenza dei Vigili del Fuoco ed alla disciplina in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
– **CHE** sono fatte salve, inoltre, tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, anche laddove non espressamente richiamate nel presente provvedimento;
– **CHE** dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
– **CHE** ai sensi dell'art. 29 octies D.Lgs. n. 152/06, il Gestore dovrà produrre apposita domanda per il rinnovo della presente autorizzazione, almeno sei mesi prima della sua scadenza, che è quella prevista dal Decreto dirigenziale n. 205/2009;

VISTI:

– il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
– il D.P.R. 30 ottobre 2007, n. 180;
– la D.G.R. 19 gennaio 2007, n. 62;
– la D.G.R. 29 giugno 2007, n. 1158;
– il D.M. Ambiente del 24.4.2008;
– il D.D. n.205 del 30/12/2009;
– il D.D. n.198 del 29/06/2010;
– la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
– la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;
– la D.G.R. n. 791 del 21/12/2012;

Alla stregua del rapporto tecnico – istruttorio ed in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi e dei pareri comunque acquisiti, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

decreta

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento, che si compone inoltre di n. 2 allegati (Piano aggiornato di monitoraggio e controllo, e planimetria di progetto);
2. di rilasciare il presente provvedimento ad aggiornamento dei Decreti Dirigenziali n.205/2009 e n. 198/2010 reso ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 titolo III bis e s.m.i. artt. 29 octies e nonies, alla ditta CONSORZIO ASI DI AVELLINO, amministratore delegato dott. Giulio Belmonte nato a Pietradefusi (AV) il 16 settembre 1954, con sede legale in via Capozzi n. 45 e sede operativa in Luogosano, area industriale, località San Mango sul Calore, e gestito dalla consociata Consorzio Gestione Servizi (C.G.S., con sede legale in Strada Provinciale 185, n. 20, del Comune di Montefredane) per un impianto di trattamento biologico e chimico–fisico di rifiuti liquidi non pericolosi, secondo le modalità già stabilite nei Decreti Dirigenziali n. 205/2009 e n.198/2010 qui sinteticamente riportate:

   a) i fanghi addotti per il trattamento devono essere esclusivamente liquidi (residuo secco inferiore all'8%)
   b) i rifiuti c/t non devono eccedere i 500 mc/g;
   c) il percolato non deve eccedere i limiti definiti dall'Amministrazione Provinciale di Avellino, previa verifica dell'Arpac, definiti in 66,24 mc/g di percolato (CER 19.07.03) se insieme con altri reflui, mentre in 59,78 mc/g. se da solo;
   d) l'accumulo in pretrattamento deve essere al massimo di 600 mc/g;

3. di autorizzare la Ditta al trattamento dei rifiuti liquidi con i seguenti codici CER:

CODICI CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
02 01 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	**D8 –D9**
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	**D8 –D9**
02 02 01	Fanghi da operazioni e pulizia	**D8 –D9**
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	**D8 –D9**
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	**D8 –D9**
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
02 04 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	**D8 –D9**
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	**D8 –D9**
02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	**D8 –D9**
02 07 02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	**D8 –D9**
02 07 03	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	**D8 –D9**
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	**D8 –D9**
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
03 03 05	Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	**D8 –D9**
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	**D8 –D9**
04 01 04	Liquido di concia contenente cromo	**D8 –D9**
04 01 05	Liquido di concia non contenente cromo	**D8 –D9**
04 01 06	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	**D8 –D9**
04 02 17	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	**D8 –D9**
04 02 20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	**D8 –D9**

fonte: http://burc.regione.campania.it

05 01 10	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	**D8 –D9**
06 03 16	Ossidi metallici,diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	**D8 –D9**
07.01.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.01.11	**D8 –D9**
17 02 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	**D8 –D9**
07 05 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	**D8 –D9**
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	**D8 –D9**
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	**D8 –D9**
08 01 16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 15	**D8 –D9**
08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	**D8 –D9**
08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	**D8 –D9**
08 02 03	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	**D8 –D9**
08 03 08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	**D8 –D9**
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	**D8 –D9**
08 03 15	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	**D8 –D9**
08 04 14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	**D8 –D9**
10 01 21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	**D8 –D9**
10 01 23	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 022	**D8 –D9**
10 07 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fiumi	**D8 –D9**
10 11 10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 19	**D8 –D9**
10 12 13	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	**D8 –D9**
11 01 10	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	**D8 –D9**
11 01 12	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	**D8 –D9**
11 01 14	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	**D8 –D9**
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	**D8 –D9**
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	**D8 –D9**
19 06 03	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	**D8 –D9**
19 06 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	**D8 –D9**
19 06 05	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	**D8 –D9**
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	**D8 –D9**
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	**D8 –D9**
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque	**D8 –D9**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	reflue industriali, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 11	
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	**D8 –D9**
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	**D8 –D9**
19 11 06	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	**D8 –D9**
19 13 08	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	**D8 –D9**
20 01 25	Oli e grassi commestibili	**D8 –D9**
20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	**D8 –D9**
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	**D8 –D9**
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature	**D8 –D9**

4. di imporre il rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI
Deve essere effettuato il monitoraggio sulle acque di scarico di tutti i parametri richiesti dal D.Lgs 152/2006 (Tab. 3, all. 5 alla parte III), e sue eventuali modifiche, ivi incluso il saggio di tossicità. Il monitoraggio deve essere effettuato con frequenza di campionamento mensile, nel corso del primo anno, e con una frequenza conforme con la normativa vigente, successivamente, mantenendo una frequenza almeno trimestrale per i parametri più significativi per variabilità e rappresentatività.
Devono essere comunicati i valori di tutti i parametri previsti dal D.Lgs 152/2006 per le acque di scarico (Tab. 3, all. 5 alla parte III), ai fini della verifica del rispetto dei limiti normativi da parte dell'Autorità competente. Deve essere effettuato il monitoraggio sul corpo idrico recettore, a monte e a valle dello scarico, di tutti i parametri previsti dalle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle BAT (par. E.5.1.1-8), con frequenza trimestrale, in modo da seguire l'andamento stagionale.
Deve essere effettuato, a monte e a valle dell'impianto, il monitoraggio delle acque di falda, con cadenza semestrale, al fine di limitare eventuali contaminazioni dovute a perdite da serbatoi, linee e/o apparecchiature, in funzione dei risultati dello studio geologico da presentarsi entro sei mesi.
Devono essere realizzati interventi di manutenzione dei serbatoi per i reagenti chimici e messa in sicurezza degli stessi.
Deve essere ampliata la rete idrica esistente per consentire il riutilizzo delle acque di prima pioggia nelle operazioni di pulizia dell'impianto. L'intervento va completato entro 30 gg. dall'emissione del presente Provvedimento.
Lungo tutto il perimetro dell'impianto devono essere piantumate essenze vegetali autoctone sempreverdi ai fini dell'ulteriore abbattimento delle emissioni atmosferiche e dei cattivi odori, da completarsi entro 3 mesi dall'emissione del presente Provvedimento.

Inoltre:

- la Ditta deve aggiornare e presentare entro 90 giorni allo scrivente Settore ed al Dipartimento ARPAC – Avellino l'aggiornamento del Piano delle Emergenze Ambientali, in particolare con riferimento alle procedure adottate in caso di disfunzioni generate da malfunzionamenti dell'impianto o da anomalie del refluo/rifiuto in ingresso al fine di evitare scarichi non conformi nel corpo idrico superficiale;
- la Ditta deve comunicare allo scrivente Settore, ed al Dipartimento Arpac-Avellino, le coordinate geografiche dei punti di campionamento nel corpo idrico superficiale a monte e a valle dello scarico; il monitoraggio trimestrale delle acque superficiali deve essere effettuato contestualmente al campionamento dello scarico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

la Ditta deve indicare in tabelle separate i parametri da monitorare sulla matrice suolo ed acque sotterranee. In particolare su entrambe le matrici deve integrare i parametri previsti dalla Tabella 1 e 2 allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006;

5. di approvare il piano di monitoraggio e controllo per la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento cosi' come aggiornato (allegato n. 1);
6. di subordinare l'A.I.A. all'osservanza e al rispetto del ciclo produttivo descritto nel progetto già approvato ed integrato con la revisione del piano di ammodernamento ed al rispetto da parte della ditta delle **seguenti ulteriori prescrizioni**, efficaci dalla data di notifica del presente provvedimento:
   a) rispettare condizioni, prescrizioni e quanto altro stabilito nel presente provvedimento e negli allegati che ne formano parte integrante e sostanziale (piano di monitoraggio, comprendente anche le emissioni in atmosfera), in particolare per le emissioni in atmosfera i controlli periodici devono essere effettuati con cadenza annuale a partire dall'emissione del presente provvedimento, inoltre i campionamenti devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
   b) deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
   c) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
   d) la data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
   e) fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Avellino ed A.R.P.A.C - Dipartimento di Avellino;
   f) i registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo;
   g) rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del D.Lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
7. di rispettare il ciclo produttivo descritto nel progetto presentato sulla base delle migliori MTD (migliori tecnologie disponibili);
8. di trasmettere allo scrivente Settore, entro 6 (sei) mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, un piano aggiornato di dismissione dell'intero impianto I.P.P.C. per il termine delle attivita' in materia di bonifica e ripristino ambientale;
9. di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento in uno con i Decreti Dirigenziali AIA n. 205/2009 e 198/2010 e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
10. di demandare all'A.R.P.A.C. e ad ogni Organo che svolga attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sull'impianto ogni adempimento previsto dall'art. 29 decies del D. Lgs. n. 152/06;
11. di puntualizzare ulteriormente che:
    a) i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati dall'Autorità competente qualora si verificasse una delle condizioni di cui all'art. 29 octies D. Lgs. n. 152/06;
    b) l'autorizzazione potrà, inoltre, essere sospesa o revocata secondo le procedure di cui all'art. 29 quattordecies D. Lgs. n. 152/06 – ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria – se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto o di quelle comunque imposte dall'Autorità competente;
12. di mettere a disposizione del pubblico, per la consultazione presso i propri uffici, copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni;
13. di ribadire che ai sensi dell'art. 29 quinquies D. Lgs. n. 152/06 il Gestore è tenuto a trasmettere allo scrivente ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (già A.P.A.T.) – entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, nei modi e nelle forme previsti dal D.M. 23 novembre 2001 e s.m.i.;

14. di notificare il presente provvedimento di integrazione del Decreto Dirigenziale n.205/2009 alla ditta CONSORZIO ASI DI AVELLINO, con sede legale in via Capozzi n. 45 e sede dell'impianto in Luogosano (AV), area industriale, località San Mango sul Calore;
15. di inviarne copia al Sindaco del Comune di Luogosano, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino, all'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno, al Consorzio Gestione Servizi (C.G.S.) con sede legale in Strada Provinciale 185, n. 20, del Comune di Montefredane (AV);
16. di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
17. di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore (ad Interim)
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it